



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Piedimonte Matese

**Monti del Matese Occidentale:
Monte Macchia Perrara (1258 m) da Gallo Matese
Intersezionale con la sezione CAI di Benevento**

Domenica 18 luglio 2021

Direttori: Ugo Iannitti (P.M. - 3292928615), Giovanni Cipollone (P.M. - 3291742158), ASE Enzo Auletta (BN - 3207406508);

Tipologia di percorso: Anello

Difficoltà: E (escursionistica - vista la lunghezza del percorso ed il caldo, è richiesta una buona preparazione fisica e capacità di camminare su sentieri di montagna e su roccette)

Durata: ore 5 (escluse le soste)

Dislivello: circa 700 m

Lunghezza: circa 17 km (con possibilità di breve ponte auto nel tratto finale in caso di ritardi eccessivi)

Itinerario: Loc. Capolemandre - Petrauta - Macchia Perrara - Fontana dei Palombi - Campo Figliuolo - Le Pèschéta (Sentiero delle Fate) - Fontana dei Mulini

Numero massimo di partecipanti: nel caso di un numero maggiore di partecipanti i direttori valuteranno l'opportunità di suddividere gli stessi in più gruppi in applicazione della normativa vigente anti CoViD-19

Appuntamenti

ore 7.45 Raduno a Piedimonte Matese, in Via Lupoli (tra l'angolo della casa comunale e gli uffici postali); e partenza alle ore 8:00 con auto proprie alla volta di Gallo Matese, Località Capolemandre;

ore 9.00 Appuntamento in località Capolemandre di Gallo Matese (CE) coordinate GPS: 41.4758 N, 14.2251 E (coordinate GPS: 41.4758 N, 14.2251 E).

ore 16.30 Orario presunto di termine escursione.

Equipaggiamento (consigliato): abbigliamento a strati da escursionismo adatto alla stagione, scarpe da trekking, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, utili bastoncini telescopici, occhiali da sole, binocolo, bussola, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia, colazione a sacco; un ricambio di indumenti; all'inizio, lungo ed alla fine del percorso ci sono punti d'acqua per l'approvvigionamento;

Partecipazione: in ottemperanza al protocollo CAI anti-CoViD-19, per partecipare all'escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì 16 luglio 2021, contattando uno dei direttori d'escursione; è obbligatorio compilare in ogni sua parte e firmare con firma leggibile il modulo di autocertificazione, da presentare ai Direttori prima della partenza e scaricabile al link:

https://www.caipiedimontematese.it/wp-content/uploads/doc/modulo_autodichiarazione_covid_CAI.pdf.

AVVERTENZE

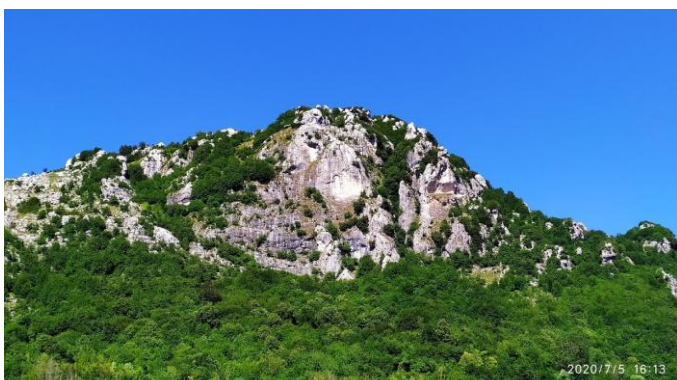
- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

Ugo Iannitti (P.M. - 3292928615), Giovanni Cipollone (P.M. - 3291742158),

Descrizione del percorso

La partenza è in Località **Capolemandre**, nei pressi dell'opera di deviazione del corso naturale della sorgente omonima per portare acqua al lago di Gallo Matese, che fu realizzato nei primi anni sessanta del secolo scorso (1961-1966). Si prosegue verso nord-ovest e subito si imbecca un sentiero piuttosto largo, ma con il fondo composto da pietraia. A poche centinaia di metri si devia leggermente a destra per imboccare il sentiero che taglia la costa di **Monte la Croce** verso sud-est e si sale alla località detta Malorado (cattivo passaggio) per proseguire su sentieri pascolativi fino alla cresta del Monticello (Məntəciəglə in dialetto), luogo conosciuto come Serra Chiana e, giunti sul posto, si capirà anche il perché. Il passaggio sulla dorsale è piacevole e con un affaccio sul meraviglioso pianoro di Gallo Matese e sul lago. Quasi alla fine della cresta sarebbe possibile scendere per visitare "**la Ruttə Nərə**" (le Grotte Scure). Comunque la visita alle grotte non è prevista in questa escursione. Dopo una breve discesa, si giunge al Valico della Liscia, con un abbeveratoio in cemento costruito nel 1975, ad opera degli allevatori locali, captando l'acqua dalla sorgente Ravecello, piccola ma perenne, localizzata quasi in cima alla Preucia. Nel dialetto gallesse "preucia" significa dirupo, roccia a picco, da cui anche "prəuciarelle". La sommità della Preucia è spettacolare per i tanti massi scolpiti dal vento ed in particolare per la **Rannəla**: la pietra che sta da secoli a sfidare le leggi della gravità e meriterebbe una visita, ma non è possibile in questa escursione, anche per la complessità del sentiero.



La Preucia



La Rannəla

Proseguendo verso nord con di fronte la vetta di **Macchia Perrara**, si attraversano le valli del pianoro di **Pretauta**, valli coltivate a grano e patate fino alla fine degli anni 60. Attraversato il piccolo pianoro, incomincia l'ascesa alla vetta posta a 1258 metri s.l.m., ed è la terza cima del territorio di Gallo Matese, dopo Serra Cerasella (1392 metri s.l.m.) e Punta Falasca (1348 metri s.l.m.). Cime che potremo ammirare lungo il percorso che porta dal Valico del Ciliegio alla Fontana dei Palombi. Una volta dalla cima di Macchia Perrara si poteva ammirare tutta la provincia di Isernia. Oggi la natura ha ripreso i suoi spazi e il bosco ostacola la visuale.

Si scende dalla cima per sentieri pascolativi, come in salita, e ci si immette sulla pista sterrata che, dopo circa quattro chilometri, giunge alla sorgente acqua dei Palombi. La pista attraversa una meravigliosa faggeta, con un ricco sottobosco di fragole, more, lamponi, funghi. Un consiglio per gustare meglio l'ambiente è quello di non gridare e di inebriarsi del silenzio di questi posti, che nella loro memoria hanno le voci antiche degli avi.

Se verranno rispettati i tempi, si dovrebbe consumare la colazione a sacco nei pressi della **sorgente dei Palombi**. Il toponimo "Acqua dei Palombi" è antico e non se ne conosce l'origine. Secondo una ipotesi di lettura del testo di Tito Livio, una delle battaglie decisive delle guerre che i Romani condussero contro i Sanniti, si svolse proprio qui: la cruenta battaglia di Palumbinum.

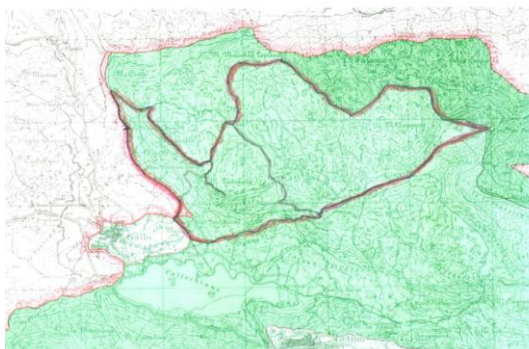
Proseguendo il percorso, si passa per **Campo Figliuolo**, attraversato da Rivo Torto, sicuramente asciutto in questo periodo, ma che in primavera rappresenta uno spettacolo unico. Verso la fine di Campo Figliuolo c'è l'abbeveratoio e l'inghiottitoio.



Campo Figliuolo ghiacciato

Dopo una breve salita, passato il valico detto delle “Zəppətəllə” (roccette), si imbocca il sentiero delle Vətarəllə, fino ad arrivare in località “Lə Pəschəta” al “Sentiero delle Fate”, nome attribuito a questo posto pochi anni fa per quel suo alone pieno di fascino e di mistero. Tutta la morfologia della zona fu stravolta da una gigantesca frana nella notte di capodanno del 1899, che ancora oggi continua, anche se con fenomeni meno appariscenti.

Dal Sentiero delle Fate si prosegue per giungere alla Fontana dei Mulini, e da lì al punto di partenza



Tracciato del percorso



la Ruttə Néré

NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI RELATIVE AL PROTOCOLLO ANTI-COVID19

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dai direttori relativamente all'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano. Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena **l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.**

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso se:

- non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- è sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/ regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori;
- durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.